

A.G. 122

Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato

Senato della Repubblica

Commissione 10^a Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza

MEMORIA

Audizione del 27/02/2024

Il Forum Nazionale del Terzo Settore esprime un giudizio positivo rispetto allo schema di decreto legislativo volto a costruire un approccio innovativo alla disabilità, tale da permettere di sostenere le persone con disabilità nel loro percorso di vita e nella loro partecipazione attiva alle comunità di riferimento.

Il Forum registra, infatti, non più un mero approccio assistenzialistico verso le persone con disabilità, ma di promozione dello loro sviluppo, attraverso una valutazione di base che non si sofferma alla mera individuazione delle compromissioni, ma individua quali ricadute si possano avere sul funzionamento della persona, in relazione ai contesti che vive e l'intensità dei sostegni necessari, affinché la persona possa estrinsecare il suo essere in tali contesti.

Al tempo stesso, si ritiene ben delineata tutta la disciplina inerente all'elaborazione del progetto di vita che la persona con disabilità può chiedere, indipendentemente dai singoli servizi o agevolazioni di cui già beneficia.

Convincente appare anche il procedimento delineato per la redazione del progetto di vita e la sua struttura che permette di costruire risposte per le persone con disabilità anche attivando energie, risorse e know-how dei territori e delle comunità di riferimento. Tema questo assai caro al Forum nazionale del Terzo Settore ed agli Enti aderenti, in quanto in tale processo diviene centrale il ruolo del Terzo Settore, concorrendo a promuovere un nuovo welfare generativo che, anche grazie ad una positiva flessibilità organizzativa, consente alle comunità di divenire sempre più partecipative ed inclusive.

Pertanto, il Forum esprime una sostanziale condivisione del testo sottoposto ad audizione anche in riferimento a quanto messo in evidenza dalle altre organizzazioni aderenti al Forum stesso, condividendo le proposte migliorative dagli stessi avanzate.

È comunque da segnalare che il ruolo del Terzo Settore, già ben delineato nell'articolato del decreto legislativo in discorso, potrebbe e dovrebbe assurgere ad un ruolo ancor più centrale, in quanto espressione e parte integrante della comunità entro cui la persona con disabilità vive.

Pertanto, il Forum avanza le seguenti proposte migliorative, ovvero, si potrebbe espressamente prevedere che gli Enti di terzo settore e le federazioni ed associazioni maggiormente rappresentative possano:

- concorrere all'informazione alle persone con disabilità del diritto al progetto di vita e della sua finalità (art. 15);
- garantire l'attività di supporto alla presa delle decisioni nel corso della valutazione multidimensionale e costruzione del progetto, specie laddove già

abbia instaurato nel tempo un rapporto di relazione e comunicazione con la persona (art. 22);

- essere sempre chiamato a partecipare alla valutazione multidimensionale nel caso in cui eroghi già dei sostegni, per garantire un patrimonio di informazioni importanti per la valutazione e l'eventuale rimodulazione degli interventi, laddove ai sensi dell'art. 24, c. 3, lett. d) dello schema di decreto tale partecipazione rimarrebbe assolutamente eventuale e residuale;
- sostenere la persona con disabilità anche a predisporre una proposta di progetto di vita (art. 23, c. 3);
- concorrere alla fase di formazione (art. 32) sia per portare il proprio Know-how sia anche come destinatario di misure volte a riallineare con la Pubblica Amministrazione linguaggi, approcci e protocolli operativi;
- intervenire nelle fasi di programmazione nazionale, regionale e locale, nonché di riorganizzazione dell'infrastruttura locale (artt. 24, commi 4 e ss., e 30).